Gabinetto della PREFETTURA UDINE

Tutti i compagni ed i simpatizzanti dopo aver letto e fatto leggere il giornale lo portino in Cellula ed in Sezione per l'immediata affissione.

Per tutta la campagna elettorale l'affissione è completamente libera.

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 25-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N. 1-43

ANNO IV - N. 12
DOMENICA 21 MARZO 1948
Una copia L. 15 Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 350 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 200 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

Non votate per i ladri

LA GIORNATA DELL'ACQUEDOTTO

IL FRONTE DEMOCRATICO avverte le Autorità:

Si stanzino con tutta urgenza i 150 milioni necessari per l'acquedotto del medio Friuli

La popolazione friulana attende l'acqua e non le chiacchere

Fagagna è il centro geografico di una delle zone più interessanti (se non la più interessante) di tutto il Friuli. Interessante dal punto di vista economico, per la fertilità del suolo: dal punto di vista turistico per le meravigliose e non sfruttate bellezze naturali: dal punto di vista storico, e lo rivelano i numerosi castelli medioevali sparsi sulle colline che punteggiano quasi tutta la pianura. Pure, per un complesso di cose (storicamente spiegabili) e di circostanze, il problema dell'acqua, fondamentale per ogni progresso, è ben lontano dall'essere risolto. Altre zone agricole dell'Italia settentrionale, di struttura geologica analoga a questa sono di gran lunga più progredite grazie alla soluzione di quel problema mediante una razionale canalizzazione e costruzione di acquedotti. Dal punto di vista dell'irrigazione alcuni problemi sono stati affrontati e risolti da apposito Consorzio che vanta ormai parecchi decenni di vita, mentre resta insoluto quello più grave dell'acquedotto. Il Fronte democratico Popolare, dacchè il Consorzio per l'Acquedotto sembra ormai rassegnato a vivere di bei ricordi, si è posto energicamente questo ultimo problema, chiamando alla sua soluzione le popolazioni interessate, attraverso organismi, simboli di quella democrazia «nuova» che sta prendendo piede nel nostro Paese.

Domenica scorsa, «quelli dell'acquedotto», si sono dati un altro convegno a Fagagna per un ultimo scambio di vedute sull'azione da condurre. Ha parlato ai convenuti dai diversi paesi interessati il geometra di Varmo che presiedeva la riunione.

I precedenti convegni tenuti — ha rilevato di Varmo — hanno avuto la loro importanza in quanto hanno indotto le autorità ad interessarsi della questione e a stanziare una parte — sia pure esigua — della somma occorrente

Per la realizzazione del serbatoio-presa di Glavons infatti, il Consorzio per l'Acquedotto del Medio Friuli si è svegliato dal suo letargo ed ha stanziato la somma di 50 milioni di lire. Un altro risultato concreto ottenuto dalle riunioni del Fronte è costituito dalla aumentata coscienza del problema nelle masse popolari. In ogni frazione, in ogni casolare ormai la questione è vivamente discussa e quando il popolo discute, qualche cosa di buono esce senza dubbio. Bisogna però che l'agitazione non muoia; anzi essa deve raggiungere il suo obbiettivo finale: ottenere gli ulteriori stanziamenti.

La discussione, apertasi sulla relazione di Varmo è stata abbastanza ampia. Il Sindaco di Pagnacco ha sottolineato la necessità di uscire dalle formulazioni generiche e dalle sterili proteste: «La popolazione aspetta da noi l'acqua, non chiacchiere», ha concluso. L'esigenza di un'azione concreta è stata spesso rilevata dagli intervenuti. Infine, dopo elaborata discussione e un intervento chiarificatore del compagno Mario Lizzero, che ha, fra l'altro, deplorato il ritiro dal Comitato per l'Acquedotto del Sindaco democristiano di Fagagna, i convenuti hanno deciso all'unanimità di indire una giornata di dimostrazioni popolari la «Giornata dell'Acquedotto». La data per tale giornata è stata fissata per il giorno 20 marzo. In questo giorno, infatti, sono state tenute numerose assemblee popolari dalle quali è partita una sola unanime volontà: «le autorità provinciali devono provvedere a stanziare con ogni urgenza i rimanenti 150 milioni necessari alla esecuzione dei lavori».

Il compagno Primo Romanutti Segretario della Camera Confederale Friulana del Lavoro si presenta come candidato al Senato per la circoscrizione di Tolmezzo per il Fronte Democratico Popolare.

Il compagno Romanutti è popolarissimo fra le masse lavoratrici per la sua attività di dirigente sindacale.

Tutti i lavoratori friulani ricordano di averlo visto sui posti di lavoro a difendere i loro interessi contro i padroni. Tutti ricordano le vaste agitazioni del novembre dello scorso anno condotte con energia e abilità dal compagno Romanutti, per impedire che migliaia di lavoratori friulani venissero licenziati e posti sul lastrico dalla offensiva padronale.

Nessuna differenza tra Bevin e Churchill

IL GOVERNO LABURISTA al servizio di Wall Street

Il popolo inglese credeva che la vittoria riportata sui conservatori, nelle elezioni parlamentari dell'immediato dopoguerra, avrebbe rappresentato il principio di una nuova era di collaborazione internazionale e di benessere sociale. Tuttavia, contrariamente alle aspettative, l'Inghilterra si trova oggi in un'acuta crisi economica, che costantemente si ripercuote, in una forma o nell'altra, sulle più larghe masse lavoratrici.

La responsabilità di ciò ricade esclusivamente sull'attuale Governo laburista il quale, ignorando le promesse fatte al popolo britannico nel periodo elettorale, non ha ancora socializzato le imprese industriali, continuando nello stesso tempo, sebbene in una forma più ambigua, la politica di «aperto intervento», attuata dallo spodestato Governo di Churchill. Una simile politica reazionaria, condotta fuori dai confini territoriali e che tiene impegnate grandi forze armate nella sempre più ostinata lotta contro i nuovi paesi democratici e l'Unione Sovietica, non fa altro che dissanguare le già sfruttate risorse economiche del paese e provocare conseguentemente un deficit nel bilancio statale.

Analizzando quindi la situazione economica inglese noi possiamo attribuirne la causa ai seguenti fattori essenziali: alle spese militari, che ammontano a 100 milioni di sterline oro all'anno ed ai grandi profitti dei monopolisti e degli speculatori bancari, che indeboliscono le condizioni economiche del paese e determinano la svalutazione della sterlina di fronte al dollaro.

Oltre a ciò anche nella politica estera, la posizione dell'Inghilterra, è venuta ad indebolirsi. Rigettando il suo principio di mantenersi indipendente tra gli U.S.A e l'Unione Sovietica, essa è praticamente il satellite dell'America, che ha il compito di costituire il cosidetto «blocco occidentale». I ministri laburisti hanno gettato la maschera pre-elettorale dimostrandosi ligi alla politica, sostenuta tempo addietro a Fulton, dal vecchio conservatore Churchill. I discorsi provocatori e di minacce contro l'URSS dimostrano infatti che Bevin, Attlee e Morrison servono fedelmente i padroni di Wall Street.

Il proposto blocco occidentale non è altro se non uno dei fronti della strategia americana; esso è il tentativo di rinnovare, la combinazione di Monaco e di aggiornare l'ormai sfruttato slogan della «crociata antibolscevica».

Tutta questa propaganda bellica, attuata dai circoli dominanti in Gran Bretagna e negli U.S.A. invece di esprimere la potenza dell'imperialismo, dimostra la debolezza del suo sistema e l'irritazione degli imperialisti per il consolidamento e il rafforzamento delle forze democratiche di tutto il mondo. Attuando una tale politica Truman e Marshall non fanno che aprire la strada ai monopolisti americani per un dominio mondiale. L'intenzione di trasformare la Germania ed il Giappone in baluardi avanzati contro l'Unione Sovietica e di costituire negli altri paesi dell'Europa occidentale, compresa l'Inghilterra, basi strategiche rivolte agli stessi fini è evidente.

Parallelamente a tale politica finanziaria in Europa, gli imperialisti americani esercitano pure pressioni sull'economia dei dominions inglesi. Le ricerche di mercati nell'America latina, l'accordo con Ciang Kai Scek e la penetrazione, sempre più invadente, del capitale di Wall Street nei due dominions nel Medio Oriente e nell'arcipelago della Malacca, confermano tali prerogative, tendenti in definitiva analisi, a trasformare la Gran Bretagna in un fedele vassallo dei circoli monopolistici americani.

Baruffe in famiglia

SILURATO IL PROF. CARRON

Un modino comunicato del giornale di Mentasti spiega i motivi delle dimissioni di Carron. Il simpatico democristo se n'è dunque andato: per l'incompatibilità — così dice il giornale — tra la carica di segretario e quella di candidato.

Ci piglia proprio per fessi il foglio del pastalo Mentasti? O crede che tutti siano così allocchi da credere ai comunicati di "piazza dei polli"?

Comunque sia, vita brevissima e fine ingloriosa. Era quel che ci voleva.

Ma cos'ha fatto di male il povero Carron per farsi silurare da segretario provinciale?

Per dirla con Talleyrand più che un delitto ha commesso un errore. E ne avesse fatto uno solo! Ma li ha costruiti in serie, uno dopo l'altro, questo discolo incorreggibile della democrazia cristiana! L'ultimo è stato il più grave. Lasciamo perdere le circolari riservate segretissime, che gli hanno alienato le simpatie dei suoi vecchi compagni d'arme. Ma voler entrare, *per forza*, nella lista degli onorevoli, ecco, questa è fantastica davvero! Ed i suoi non gliel'hanno perdonato. Entrato dalla porta, lo hanno ributtato dalla finestra.

Così il simpatico Carron ha il danno e le beffe. Non è più segretario e non è ancora deputato.

Ma non potevano attendere al modo di «piazza dei polli»? E, soprattutto, non gli potevano perdonare? Non sono forse i democ[ristiani] i campioni della bontà e dell'amore?

Invece, guarda un po', Carron è stato liquidato. In modo troppo onorevole per un onorevole futuro! Non gli resta che la speranziella del 18 d'aprile; e se anche quello fosse un pesce, la catastrofe è completa. Ma speriamo di no. Un Carron deputato è preferibile ad un Carron segretario. Anche perchè è giusto che, dopo aver tanto lottato sulla terra, si riposi finalmente in un angolo di paradiso.

S.

Truffava miliardi il monsignore Vaticano Cippico

Monsignor Cippico, Cameriere Segreto Sopranumerario del Sommo Pontefice, Archivista Aiutante della Segreteria di Stato Vaticana, è in galera perchè... ha truffato oltre un miliardo col traffico clandestino della valuta.

Per la stessa ragione son stati arrestati Marcello Weiss, la moglie e la figlia del generale Gangomi, l'avv. Dieci, un certo Tolentino e Sojat, parente del dittatore croato Ante Pavelic.

Ma Cippico non è il solo: tutti i dirigenti della Segreteria di Stato e della Finanza Vaticana [illegible] gli stessi [illegible]

Infatti [illegible] Prelato [illegible] Pontefice e [illegible] nistrazione dei Beni della Santa Sede, ha truffato soltanto all'industria Rossini *quattrocento milioni*, i padri lazzaristi hanno... intascato col solito spregiudicato traffico di valuta altri *seicento milioni*... e i Padri Somaschi, per non esser da meno, *cinquecento milioni*.

Molti altri illustri personaggi sono implicati in queste truffe di valuta esportata all'estero ai danni del popolo italiano:

S. Eminenza il Cardinale Luigi Lavitrano; S. Eminenza il Cardinale Carlo Raffaello Rossi; S. Eminenza il Cardinale Francesco [illegible] gio Guerri, sostituto di Mons. Guidetti, tutti dirigenti dell'Amministrazione della Santa Sede e dell'Istituto delle Opere Pie di Religione.

Il Principe Giulio Pacelli, nipote del Sommo Pontefice; Cav. di Gran Croce Bernardino Nogara, Consulente Finanziario della Santa Sede e inoltre... Mons. Alemanno della Propaganda Fide, il Prof. Loris Corbi direttore del Banco di S. Spirito, Comm. Massimo Spada Amministratore dell'Istituto per le Opere di Religione, [illegible]

[illegible] portati all'estero dai finanzieri vaticani e dai loro compari [illegible] della «religione» abbia il coraggio di smentire.

Parole d'odio di Schiratti

GRAVI PROVOCAZIONI A CIVIDALE di tricolorini e giovani sacristi

Domenica scorsa la Democrazia Cristiana ha aperto a Cividale la sua campagna elettorale e ha scelto per tale bisogno l'avvocato Schiratti, l'uomo che all'Assemblea Costituente, come ha precisato l'On. Pellegrini, ha insultato i gloriosi garibaldini del Friuli. E si è presentato proprio a Cividale, città i cui partigiani hanno militato in maggioranza proprio in quella gloriosa «Garibaldi Natisone» che egli ha maggiormente colpito del suo giudizio spregiativo.

Appena avuto notizia del comizio un vivo senso di malcontento si era sparso tra i garibaldini cividalesi e i familiari dei caduti e solo il rispetto agli impegni assunti per la tregua elettorale ha impedito di fare al signor Schiratti l'accoglienza che si meritava.

Il comizio ha avuto uno svolgimento tranquillo nonostante che la D. C. avesse fatto affluire a Cividale numerosi camion e autocorriere carichi di tricolorini delle Valli del Natisone e di giovani cattolici di altri comuni i quali, prima e dopo, formarono delle squadre che giravano per la città cantando inni fascisti e grottesche parodie dei canti del nostro partito con l'evidente intenzione di provocare dei disordini.

Ma anche questa volta lo spirito di tolleranza dei compagni li indusse a non accettare provocazioni ed a evitare ogni rissa che sarebbe tornata a tutto svantaggio del buon andamento della campagna elettorale, riscuotendo l'approvazione di tutta la cittadinanza.

In quanto al comizio in cui i vuoti lasciati dalla scarsa partecipazione Cividalese sono stati rimpiazzati dalla gente importata da di fuori, possiamo dire con certezza che ha rappresentato un vero insuccesso. E non è valso che l'oratore cercasse di riscuotere qualche applauso alternando alla sua arida e non seguita esaltazione dell'America i soliti slogans anticomunisti e antisovietici che sarebbe stato estremamente facile confutare.

Le capriole del "Lunedì,,

Il "Lunedì" è in vena di capriole. Questo cerbiatto della politica ne combina delle belle. L'altra volta erano sei divisioni garibaldine pronte all'invasione; oggi niente Garibaldi, niente "coups de foudre", ma robetta da poco.

In seconda pagina però c'è la solita capriola. Il posto d'onore della cronaca cittadina è infatti riservato a Giannini; altro simpatico commediante. (Questo però su scala nazionale).

Vi si legge il "folla imponente" in piazza Libertà; folla che il cronista ha valutato ad ottomila persone.

Il destino li fa poi li accompagna. Vorremmo dare a "Lunedì" una tiratina d'orecchi e dirgli in confidenza: "Ma tu esageri, caro! Tu, così solerte nel minimizzare la folla di Nenni, hai addirittura idropizzato quella di Giannini. Hai fatto, in altri termini, una delle tue solite capriole. Bravo "Lunedì"!

Ma la serietà dove la metti? E perchè non ti accordi con i colleghi del "Gazzettino" che — parlando di folle — sono meno idropici di te? Ne convieni, impagabile "Lunedì"?

Il Cancelliere idrofobo sparge zizzania tra il nord e il sud

De Gasperi ha il pepe alla... coda. Anzi ha una ferrea tenaglia che lo ossessiona e lo fa ululare. Talvolta il ringhio furente si tramuta in guaito implorante, specie quando la paura fa 18. E quando De Gasperi guaisce salta fuori un capolavoro di questo genere: "Scusate se tengo il cappello, ma vi è un vento che non viene dal Nord, ma dal Sud, quel vento di buonsenso comune del Mezzogiorno, delle popolazioni che sono fedeli alla Patria, che hanno moderazione delle loro esigenze e, soprattutto che sanno essere fedeli... (dal discorso di Catanzaro, giorno 14 marzo)».

De Gasperi quindi si leva il cappello solo dinanzi al vento del Nord.

Se c'è il signor Vento del Sud fa il maleducato e se lo tiene calcato in testa. Perbacco — dice lui — è un vento del Mezzogiorno, moderato nelle sue esigenze. Evviva il vento del Sud.

Stia attento però il cane d'incrocio. I due venti soffieranno nella stessa direzione il 18 Aprile. Ed allora giù il cappello giovanotto.

FRONTE DEL POPOLO

16.000 lire per la lotta elettorale della Federazione Friulana da compagni della Bassa emigrati in una Nazione amica.

Un gruppo di compagni delle Sezioni della Bassa Friulana, emigrati in una Nazione amica hanno fatto pervenire la somma di lire sedicimila, alla Federazione, affinchè essa abbia i fondi necessari per continuare la lotta e battere con le elezioni del 18 aprile i nemici della classe operaia.

Il gesto dei compagni della Bassa, va segnalato e additato ad esempio a tutti coloro che vedono nel nostro Partito lo strumento per il rinnovamento della vita nazionale.

L'UNIONE SOVIETICA NON PONE per il Trattato Commerciale PREGIUDIZIALI DI RIPARAZIONI

I democristiani del Friuli, sulla base di parole d'ordine impartite dalla Direzione centrale del partito e per essa, dalla sede dell'internazionale nera di Wall Street, hanno in questo ultimo mese diffuso un mucchio enorme di falsi sulla questione del trattato di commercio italo-russo. Trattato, che, per ammissione degli stessi giornali più reazionari, avrebbe offerto all'Italia la possibilità di integrare le sue magre scorte di grano, con quello proveniente dall'Unione Sovietica.

Il piano Marshall ha impedito che detto trattato venisse stipulato in quanto esso veniva a significare un atto di indipendenza del nostro paese: cosa questa sommamente sgradita ai capitalisti di oltre oceano e ai loro servi in Italia, De Gasperi, Sforza e compari.

Per giustificare questo ulteriore atto di servilismo i dirigenti la nostra politica Estera, addussero, come motivo che aveva indotto l'Italia a non firmare il trattato commerciale italo-russo, il fatto che abbinato a tale patto, veniva posta da parte sovietica la questione delle riparazioni di guerra. Si diceva anzi, che l'Unione Sovietica, pretendeva, prima di dar vita a qualunque trattato commerciale con l'Italia, il pagamento anticipato delle riparazioni previste dal trattato di pace.

Molto a proposito è venuta quindi una documentata smentita dell'agenzia ufficiale sovietica Tass.

Tale smentita, riportata dall'Unità del 16 marzo u. s. si basa sulle note diplomatiche intercorse, durante le trattative, fra il governo italiano e quello russo.

Da esse si può desumere che l'U.R.S.S. non ha affatto preteso il pagamento anticipato delle riparazioni in quanto esse dovranno sottostare ai termini stabiliti dall'art. 74 del trattato di pace e non in anticipo su questi termini.

Giornale murale del Settima

Lotta e l

PAROLE

(Le promesse della D. C. prima del 2 giugno)

1

"NON PIU' PROLETARI MA TUTTI PROPRIETARI„
Il lavoratore ha diritto di avere una casa sua, il salario giusto che lasci a lui e alla sua famiglia la possibilità di formarsi una sua proprietà

2

"Vogliamo la socializzazione delle industrie che devono essere tolte al dominio dei capitalisti e poste sotto il controllo dei lavoratori e dei consumatori.„ "... vogliamo la libertà dal bisogno, il lavoratore deve poter vivere senza la preoccupazione della disoccupazione e della fame.„

3

"Vogliamo il diritto all'istruzione gratuita per i figli dei lavoratori, in tutte le scuole comprese le UNIVERSITA'.„

4

"PER GLI EMIGRANTI : occorre cercare gli sbocchi utili ai lavoratori italiani, sostenere e difendere l'emigrante, i suoi risparmi e la sua famiglia.„

La Democra
ha tradito ign
elettori che av
per lei il 2 giu
Ora ricomin

ttimanale

lavoro

N. 1

crazia Cristiana
gnobilmente gli
avevano votato
giugno.
nincia.

RISTIANI

E ERRORE del 2 giugno

TATE

emocratico Popolare

... E FATTI

(Le realizzazioni del governo democristiano)

1

MOLTI PICCOLI PROPRIETARI SONO DIVENTATI PROLETARI

- Con la forte tassa "proporzionale,, si sono chieste ingenti somme ai piccoli proprietari e non si è varata la imposta "progressiva,, che toccava i grossi capitali. - Con la restrizioue indiscriminata del credito migliaia di piccole aziende sono fallite (vedi il giornale "Il Globo),,

2

**Il governo De Gasperi si è [illegible] ferocemente ai Consigli di Gest[illegible] passo per il controllo, da parte dei lavoratori, della grandi industrie.
Migliaia e migliaia di lavoratori sono stati licenziati e si sono uniti nella miseria alle decine di migliaia di friulani già disoccupati. Altre migliaia di friulani sono già minacciati di disoccupazione (es. 1000 prossimi licenziati a Torviscosa)**

3

**NESSUN LAVORATORE HA POTUTO MANDARE gratuitamente all'Università o alla Scuola media i propri figli.
Anzi le tasse sono state quadruplicate. Uno studente universitario deve oggi pagare 16.000 lire di tasse contro le 4000 dell'anno 1946.**

4

Il governo Democristiano manda operai in Argentina senza nemmeno il contratto di lavoro.

GINO GIAMBARTOLOMEI delegato delle ACLI in Belgio per le rimesse degli emigranti alle famiglie in Italia è stato arrestato dalle Autorità di Bruxelles per essersi appropriato delle rimesse stesse.

Dal Belgio e dalla Francia i nostri emigranti ritornano sfiduciati per la mancata assistenza delle nostre Autorità consolari.

CONTADINO: *Contro il sabotaggio del capitalismo monopolista ed agrario, contro il feudalismo nelle campagne*

Il Fronte Democratico Popolare vuole la riforma agraria

Ecco il progetto elaborato per il programma del Fronte dal Comitato Nazionale della Costituente della Terra

1) Espropriazione della grande proprietà terriera

In applicazione dell'art. 44 della Costituzione della Repubblica imporre alla estensione della proprietà terriera un limite che verrà determinato per zone e regioni agrarie, ed espropriare le terre eccedenti per assegnarle a contadini senza terra o con terre insufficienti, singoli o associati.

... applicazione della limitazione alla proprietà fondiaria, le terre incolte e insufficientemente coltivate, appartenenti alle grandi proprietà terriere, debbono essere, immediatamente e senza procedure sabotatrici, concesse a contadini singoli o associati.

2) Nuovi indirizzi della bonifica

Elaborare ed eseguire i piani statali di bonifica di trasformazione fondiaria, di irrigazione, di sistemazione montana, con la partecipazione dei piccoli e medi proprietari, dei coltivatori diretti, dei ...

... rie mediante obbligo, per i proprietari non coltivatori diretti, di investire nei miglioramenti fondiari una quota della produzione lorda vendibile allo scopo di aumentare la produzione e dare lavoro ai disoccupati e ai braccianti agricoli. Attribuzione del collocamento ai Sindacati.

4) Difesa della piccola e media proprietà

Assistenza tecnica, economica e creditizia da parte dello Stato ai piccoli e medi proprietari; assistenza e previdenza sociale per i piccoli proprietari coltivatori; esonero per i piccoli produttori da ogni disciplina coattiva delle vendite (ammassi).

5) Esenzioni e revisioni fiscali

Sospensione del pagamento e revisione dell'imposta straordinaria sul patrimonio e rimborso delle rate già versate, per i piccoli proprietari; revisione dell'imposta sui profitti di congiuntura dei piccoli proprietari e coltivatori diretti, elevando il limite di esenzione al livello delle necessità di esistenza della famiglia coltivatrice; revisione dei contributi unificati, con esenzione da ogni pagamento per i piccoli coltivatori che non impiegano mano d'opera estranea alla famiglia; esenzioni fiscali per il piccolo podere familiare.

6) Partecipazione dei lavoratori alla direzione aziendale

Partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'azienda. Riconoscimento giuridico dei Consigli di cascina, di aziende, di fattoria, secondo i principi generali stabiliti dalla Costituzione della Repubblica.

7) Riforma e regolamentazione dei contratti agrari

Riforma dei contratti agrari, allo scopo di assicurare ai lavoratori stabilità e tranquillità sulla terra che lavorano, e civili condizioni di abitazione.

Nessuna disdetta da parte del proprietario senza giusta causa.

Assistenza e previdenza sociale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, salariati e braccianti.

Tutela della maternità per le lavoratrici agricole.

Abolizione di ogni forma di prestazione servile (obblighi, onoranze, regalie ecc.).

Diritto di prelazione, in caso di vendita, per fittavoli e per i mezzadri che lavorano sul fondo.

Diritto di trasformare in enfiteusi i contratti vigenti nei fondi nei quali i lavoratori abbiano compiuto sostanziali e permanenti migliorie.

Diritto di trasformare in affittanza, individuale o collettiva, il contratto di mezzadria e colonia parziaria.

Inoltre:

per i contratti d'affitto: limitazione del canone in base ad una percentuale del prodotto in base all'interesse del capitale fondiario; pieno indennizzo delle migliorie apportate dall'affittuario;

per i contratti di mezzadria e colonia parziaria: ripartizione dei prodotti in base agli apporti delle parti: divieto di concedere il godimento del suolo separato da quello del soprasuolo;

per contratti dei salariati e braccianti: piena applicazione della contingenza; aumento degli assegni familiari, ferie pagate e 13ma mensilità; sussidio di disoccupazione ai braccianti;

per gli enfiteuti: ripristino del diritto di affrancazione e semplificazione della procedura di affranco.

8) Tutela e sviluppo delle cooperative agricole

Assicurare in applicazione dell'art. 43 della Costituzione, l'assistenza tecnica, economica e creditizia da parte dello Stato alle cooperative agricole di conduzione e produzione, con particolare riguardo alle Cooperative delle terre incolte o mal coltivate e del Mezzogiorno e delle Isole, alle Cooperative di acquisti e vendite, di trasformazione e lavorazione dei prodotti, di esercizio macchine, e alla mutualità agricola.

Democratizzazione dei Consorzi Agrari e di tutti gli Enti che interessano l'agricoltura; sviluppo e potenziamento dei Centri di motoaratura.

Istituzione di un Ente di finanziamento per le Cooperative agricole.

9) Contro le usurpazioni delle terre di uso civico

Revisione delle procedure di affranco, legittimazione e liquidazione eseguite in danno delle popolazioni in seguito all'applicazione della legge del 1927.

Restituzione alle collettività delle terre usurpate dai grandi proprietari.

10) Liberare l'agricoltura dai monopoli industriali e bancari

Realizzare una politica economica intesa ad eliminare il predominio dei monopoli commerciali, industriali e bancari sui piccoli e medi produttori agricoli.

Abolizione, quindi, del monopolio dei concimi attraverso la nazionalizzazione della «Montecatini». Istituzione dei Consigli di Gestione come organi per realizzare il controllo nazionale sulla produzione industriale onde eliminare la sperequazione fra prezzi industriali e prezzi agricoli.

Controllo, in ispecie, sulle industrie che producono beni strumentali per l'agricoltura, in particolare attrezzi e macchine agricole.

Controllo sulle industrie che assorbono materie prime fornite dall'agricoltura onde combattere la pratica dei prezzi di imperio ora esercitata a danno dei piccoli e medi produttori.

Provvedimenti contro i monopoli commerciali e il bagarinaggio.

Provvedimenti contro l'usura attraverso la nazionalizzazione delle banche e il controllo democratico sul credito.

11) Favorire le esportazioni agricole

Attuazione di una politica commerciale che assicuri il più largo sviluppo delle esportazioni agricole. Politica di amicizia e di collaborazione, quindi, con tutti i paesi, nessuno escluso. Organizzazione delle vendite all'estero, realizzata col concorso e nell'interesse precipuo di consorzi costituiti o da costituirsi tra i piccoli produttori.

12) Per uno sviluppo scientifico ed istruttivo

Istituzione di Aziende modello presso le Stazioni Sperimentali Agrarie e le Facoltà di Agraria; riordinamento e sviluppo della Sperimentazione Agraria. Attribuzione agli Ispettorati Agrari di funzioni essenzialmente tecniche, alleggerimento delle loro mansioni burocratiche e aumento delle Sezioni specializzate; istituzione dell'Agronomo condotto.

Istituzione in ogni comune di corsi professionali e concessione di borse di studio per i giovani contadini.

A tutti i compagni e simpatizzanti

La lotta elettorale infuria, il capitalismo butta nella fornace centinaia di milioni per corrompere coscienze, creare confusione e calunniare i partiti del popolo.

PER AFFRONTARE VITTORIOSAMENTE QUESTA LOTTA

il nostro partito ha bisogno di mezzi che non può raccogliere che dalla vostra abnegazione, dal vostro attaccamento all'idea, dal vostro spirito di sacrificio.

LA BATTAGLIA CHE COMBATTIAMO È ASPRA

e decidetà dell'avvenire di tutti i lavoratori italiani.

FATE ANCORA UNO SFORZO, ACQUISTATE UNA CARTELLA A PREMI DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO.

... col distintivo ... Celso si precipitò ... in maniere poco ... espellerli dalla pro... strappare ad essi i ... Tale comportamento buo... antidemocratico e provocatorio suscitò lo sdegno di molti altri ... innanzi alle proteste dei ... dovette desistere ... tentativo. La ... fare in modo ... anche minimamente ... onde provocare contro di essi denunce e procedimenti giudiziari.

Ma i compagni si sono dimostrati più cristiani di lui: la pazienza è una virtù e noi abbiamo così dimostrato di essere più virtuosi dell'isterico prete politicante.

... Allora il due volte suddetto Cappa ti piglia la fine biancheria di Mafalda e avvolge così le sue pelose nudità.

Mafalda è morta in campo di concentramento in Germania. Cappa no. Chi muore giace e chi vive si dà pace. Cappa vive, si dà pace e però lascia a casa la spada. E dorme. Sul letto di Mafalda. E si veste. Minuta biancheria di Mafalda.

Ed è ministro. Democristiano.

Giannini

Avremmo voluto parlare un po' sul discorso di Giannini a Udine. Ma poi ci abbiamo ripensato. Sono affari che non ci riguardano. Lasciamo a Glauco il compito di parlarne male sul «Nuovo Friuli».

Tanto per loro sono beghe in famiglia.

Tarcento

Esempio alle sezioni

I compagni della Sezione di Tarcento hanno istallato da qualche giorno un altoparlante in piazza «Libertà». L'altoparlante è collegato con un radiogrammofono e relativo microfono.

Ogni giorno avvengono due trasmissioni, una alle 10 antimeridiane e una alle 18,30.

Viene letto il bollettino del Fronte, notizie di carattere nazionale ed internazionale, fatti locali di maggior rilievo.

Le trasmissioni vengono aperte e chiuse con il disco dell'inno di Garibaldi.

Ogni sera, l'apparato viene portato con la macchina messa a disposizione dal compagno Volpe Augusto nelle frazioni viciniori, ed installato in un punto nevralgico. I compagni F. Graziutti e G. F. Morandini si succedono, parlando alla popolazione, illustrando il programma del Fronte, e denunciando il maloperato della Democrazia Cristiana.

Questo sistema ha dato buoni frutti. G.F.M.

I compagni di Tarcento, sono all'ordine del giorno per la loro entusiastica propaganda e il loro buon lavoro di partito. Si può davvero dire che la Sezione di Tarcento è una delle migliori nella nostra provincia. L'uso del giornale parlato, ad esempio, da degli ottimi risultati. E' sperabile che tutte le sezioni cerchino di emulare Tarcento per poter vincere la grande battaglia del 18 aprile. (n.d.r.)

* * *

Nella processione che da Tarcento si diresse domenica scorsa verso il Santuario di Prato è avvenuta una disgustosa scena che ancora una volta ha avuto come protagonista il così tristemente noto don Celso Gioazzo.

Avendo lo stesso notato che fra i fedeli procedevano anche alcuni nostri compagni — fra i quali Franz Corrado ed il fratello Luigi — che ...

NOTIZIE DAL MONDO

Si capisce perchè urlano

Il Governo popolare romeno ha preso in questi ultimi tempi un provvedimento di vasta portata internazionale; la nazionalizzazione dei pozzi di petrolio rumeni, nei quali numerosi erano gli interessi dei capitalisti stranieri, particolarmente, inglesi. La nazionalizzazione la fanno anche in Inghilterra ma a vantaggio della classe dominante, cioè quella capitalistica: qui la nazionalizzazione, invece la fanno contro il capitalismo, a favore del popolo. Si capisce quindi perchè urlano i ben pasciuti borghesi di Londra, che hanno recentemente inviato una nota di protesta contro il provvedimento al Governo Rumeno, il quale, l'ha letta con il massimo interesse, e... ha continuato la nazionalizzazione.

Gottwald non vuole lezioni

Non accettiamo lezioni di democrazia da colro che hanno sulla coscienza «Monaco» (Cioè il «permesso» delle potenze occidentali alla Germania per una penetrazione verso l'est). Così ha affermato Gottwald nel discorso con cui presentava al Presidente della Repubblica cecoslovacca i ministri del nuovo governo. Con queste parole Gottwald interpretava i sentimenti del popolo cecoslovacco verso coloro che, dopo aver già una volta dato via libera all'aggressione hitleriana, hanno ripreso l'antica politica guerrafondaia, volta contro la libertà dei popoli e l'indipendenza delle nazioni. La pronta azione delle masse popolari in Cecoslovacchia e la loro vittoria sulla relazione conseguita sotto la guida della classe operaia e del suo partito comunista, ha fatto fallire i tentativi di aggiogare la Cecoslovacchia al carro americano.

Wallace non la pensa come Marshall

In un grande comizio Wallace, il popolare avversario di Truman e rappresentante del movimento progressista americano, ha sostenuto che la politica estera americana oggi è lontana dalle direttive di Roosvelt, e costituisce un pericolo per la pace.

Armi, sempre armi

L'ambasciatore francese a Washington ha firmato l'accordo franco-americano circa l'aiuto finanziario che dovrà servire all'acquisto di armi. In base a questo accordo gli U.S.A. hanno aperto alla Francia un credito di 50 milioni dollari per l'acquisto di armi oltre a equipaggiamenti delle eccedenze militari americane. Resta naturalmente da dimostrare che i lavoratori francesi sono pronti a portare quelle armi e a farsi sbudellare per i begli occhi dei capitalisti del loro Paese.

Fronte delle sottoscrizioni

Pro "Lotta e Lavoro"

Pervenute a favore di "Lotta e Lavoro" durante il periodo dal 25 febbraio al 16 marzo 1948

Sottoscrizioni precedenti L. 305 mila 703; Monai Giuseppe L. 25; Piavisani Luigi, Adegliacco 200; Pisano 75; Un Gruppo compagni a mezzo Libeccio 150; I compagni del 7 marzo 381; Olivo Massimo, Aquilea 1000; Sezione P.C.I. Preone 400; Pellegrini Cesare 150. Totale sottoscrizioni L. 303.084.

Pro Federazione

Pervenute a favore della Federazione per il periodo dal 25 febbraio al 16 marzo 1948

Sottoscrizioni precedenti L. 458 mila 587; Sezione S. Giorgio Nogaro L. 1000; Zanier 250; Monai Giuseppe 50; Vari compagni 1071; Compagne Pescheria 100; Un compagno di Lavariano 500; N. N. 1000; Sezione di Amaro (in occasione discorso Nenni) 420; Cecchini Giuseppe 30; Potesti Nello 65; Compagni del sottopassaggio 701; Sandrini Guerrino 200; Bastianutti Ferruccio 1000; Un gruppo compagni a mezzo Sverzut Natale di Aquileia 10.000; un gruppo compagni a mezzo Sezione Perteole 6000; Sezione di S. Osvaldo 360; Cossar Guerrino 500; Sezione Castelnuovo 550. Totale sottoscrizioni L. 482.384.

Moggio Udinese

Alla presenza di folto pubblico si è tenuto domenica scorsa in Piazza Uffici il preannunciato comizio indetto dal P.C.I. per illustrare i fini e gli scopi che il Fronte Democratico Popolare si propone.

Oratore il compagno G. Nais che con saggia, chiara e semplice parola dimostrò quanto sia necessaria nell'attuale momento l'unità di tutte le classi lavoratrici, sotto l'insegna di Garibaldi, onde ottenere quella tanto necessaria vittoria che servirà a portare ad una posizione veramente indipendente e democratica il nostro Paese.

Buttrio

Atto di vandalismo contro il monumento ai caduti

In questi giorni ha suscitato una viva indignazione tra la popolazione, il gesto vandalico di ignoti i quali, nottetempo hanno trafugato una corona di alloro deposta presso il monumento ai caduti del nostro comune. La corona è stata poi ritrovata abbandonata in un fosso.

I compagni di Buttrio, uniti all'indignazione della cittadinanza, chiedono che l'Autorità competente provveda ad una attiva vigilanza affinchè simili gesti antidemocratici ed antinazionali non abbiano a ripetersi più. L.

La Consulta Popolare di Chiavris tiene la seconda Assemblea

Venerdì sera 12 corr. nel locale del sig. Mondini (Plinio) in Chiavris, si è tenuta la seconda assemblea della Consulta Popolare Rionale. Anche questa seconda assemblea fu numerosissima di cittadini di ogni ceto e categoria, uomini e donne.

All'O.d.g. era: relazione dell'Esecutivo sull'opera svolta dall'ultima assemblea, sui problemi trattati precedentemente, cioè: Scuole, Asile, Case Popolari, e, prosecuzione della discussione su altri problemi urgenti interessanti il Rione.

Presiede il sig. Magro il quale dà subito la parola all'in. Sega dell'Esecutivo il quale fa una chiara relazione. Dice che le Autorità Comunali e il Provveditorato agli Studi, hanno dato la loro assicurazione alla Consulta che le Scuole di via Gorizia veranno lasciate finalmente libere entro il 15 corr. ma che potranno essere adibite al loro naturale uso solo per il prossimo anno scolastico, in quanto abbisognano di vari lavori di riparazione e di disinfezione.

In quanto all'Asilo di via Maniago, l'Esecutivo non ha potuto avere nessuna assicurazione in quanto i locali sono di proprietà privata e attualmente occupati dalla Polizia.

Per le case dell'Ente autonomo si è potuto ottenere solo due appartamenti per i bisognosi del Rione, uno in Chiavris e uno a San Rocco, e nella graduatoria sono state scelte le due famiglie che si trovano in una situazione più grave di tutti, e, questo è stato fatto con senso di equità e di giustizia. E' stato chiesto (e formalmente accettato dall'Ente Autonomo Case Popolari) di includere nella Commissione per la designazione degli alloggi, un membro dell'Esecutivo della Consulta Popolare in Chiavris, per la designazione degli appartamenti di nuova costruzione e di eventuali che si rendessero liberi.

L'operato dell'Esecutivo è stato approvato con soddisfazione dall'Assemblea. Si trattò poi di strade, di fognature e della grave situazione della disoccupazione nel Rione, segnalando dei casi gravissimi.

Pagnacco

Prodezze notturne

Nell'occasione del ritorno a Pagnacco del ricostituito Comune, i proprietari delle case situate in piazza avevano pensato, con lodevole iniziativa, ad imbiancarne i muri. E così Pagnacco aveva assunto l'aspetto di un molto simpatico paese di «une ponte di sitât» come dice una nostra allegra canzone. E tra i partiti e le organizzazioni del paese era sorta come una tacita intesa di rispettare i muri da manifesti e da scritte che potessero ledere il nuovo aspetto del paese. Ma qualcuno, pensando di gettare il discredito su uno dei più forti partiti che hanno aderito al Fronte Popolare ha inscenato la più infame delle bravure, bravura che poi è ricaduta tutta a danno di chi l'aveva fatta.

Lunedì mattina infatti i muri della piazza sono apparsi alla gente letteralmente coperti di scritte inneggianti a Tito, a Stalin... nostro re, alla morte dei preti, a quella della stampa fascista, ecc. Tra una frase e l'altra, come a metterci la paternità, una bella falce e martello.

L'albo murale della D.C. scarsulla facciata della chiesa un grandinato ed impiastrato di bianco; de «Viva Stalin», il tutto con dentro dei grandi errori di ortografia e scritto nella maniera madornale da dimostrare chiaramente che si voleva far ricadere la colpa sui comunisti e che si voleva fare il più alla svelta possibile. Ed è chiaro che la prima impressione dei passanti al mattino fu proprio quella. Ma già a mezzogiorno c'era qualcuno che in piazza non la pensava così. Infatti nessuno poteva supporre che i Comunisti fossero di così cattivo gusto e di così basso spirito.

Intanto chi era incaricato della propaganda su simile fatto, lavorava in profondità. Anche il Parroco bambini della Dottrina, con la roco tra gli altri ha fatto la sua: gente in Piazza e con le donne in chiesa nella stessa giornata di lunedì. Ma pochi, possiamo dirlo con certezza, lo han creduto.

E' convinzione generale ormai che autori della cosa non sono stati affatto i Comunisti ma i loro diretti avversari Democristiani. E scommettiamo che il Parroco ne sa qualche cosa e che forse come pensa alcuno di noi, sia stato proprio lui a dettarne le frasi.

Ad ogni modo il Sindaco di Pagnacco, comp. Floreani, ha già fatto cancellare, nella maniera più lodevole, le scritte incriminate.

Il pennello servito a tale scopo è già stato ritrovato; sappiamo già il posto da dove è venuto fresco di colore e speriamo in breve di far conoscere anche i nomi degli autori della cosa.

La cittadinanza ricorderà per un bel pezzo simile scherzo e si ricorderà della serietà degli autori e del partito a cui appartengono il 18 del mese venturo.

Cividale

Pubblicheremo prossimamente una inchiesta sull'Istituto Friulano per Orfani.

Compagni corrispondenti

Per ragioni di spazio molte ottime corrispondenze non sono state pubblicate.

Pubblicheremo prossimamente.

Chiodi a tre punte

Questa volta, tralasciando le polemiche con il «Lunedì», «La Cronaca Friulana» del signor Isidoro del Fabbro ed altre faccenduole del genere, vogliamo essere audaci. Vogliamo addirittura prendercela con il «Corriere».

* * *

Nell'edizione pomeridiana del giorno 15 Marzo si può leggere sul «Corriere d'Informazione» che a Washington ed in tutti gli U.S.A. si nota una attesa spasmodica per le elezioni italiane. Il 18 aprile è una giornata campale per i finanzieri di Wall Street. Pensate un po': Leland Stowe, uno dei più famosi radiocommentatori americani ha detto: «Il fatto è che queste elezioni costituiscono, oltrechè un fatto politico di primaria importanza, anche un fatto emotivo di non comune intensità, pari almeno a quella che ci ha offerto il match Louis-Walcott».

* * *

La cosa quindi deve essere molto importante per essere paragonata ad un incontro di boxe. Il «Corriere» non ci ha però detto se per l'incontro elettorale sia necessario un arbitro americano. E non ci ha nemmeno detto se questo arbitro non avesse per caso la peregrina idea di dar la vittoria al competitore perdente. Evidentemente il «Corriere» confida sulla intelligenza dei suoi lettori. Cristo!, è così facile! Basta proprio pensare alla vittoria di Louis.

* * *

Sempre il sullodato giornale riporta da Londra una corrispondenza di Giorgio Sansa. In questa corrispondenza ad un dato punto si può leggere: «Un governo Comunista in Italia costituirebbe certamente un incidente grosso: anche se nascesse *legittimamante*. Tale legittimità viene messa da parecchia gente in dubbio».

* * *

Dal che si deduce che in una sana democrazia, tipo anglo-americana, le elezioni sono veramente «democratiche» *solo quando non nascono incidenti grossi* e cioè quando non vincono i partiti dell'opposizione. Se così è, come mai si tollerano le elezioni dal momento che esse «devono» far vincere solo determinate liste? Se De Gasperi fosse battuto e vincesse «legittimamente» il Fronte, non dovrebbe essere pacifico per i veri democratici accettare il responso delle urne? Ma per i democratici tipo Giorgio Sansa la legge non è uguale per tutti. Un governo non democristiano anche nato legittimamente» non sarebbe legittimo. Infatti con una argomentazione che mozza il fiato in gola, tale legittimità viene messa in dubbio. E va bene. Ma, ragazzi, che paura maledetta devono avere questi signori del «Corriere» per dover ricorrere ad argomenti di sì gran peso...

* * *

In seconda pagina si legge: «Padre Lombardi (all'ultima crociata) acclamato anche a Sesto S. Giovanni». Sotto il titolo c'è una lunga filastrocca osannante al novello crociato che si assicura abbia il dono di rifuggire dalla demagogia e dai luoghi comuni. Infatti egli comincia sempre così: «Non è la parola mia che venite ad ascoltare, ma quella di Cristo...». E come tutti sanno Cristo ha detto e dice solo verità, impegnative per tutti i fedeli.

* * *

Perciò è veramente interessante l'episodio che «andiamo a raccontare». Dice il «Corriere» che un aereoplano sorvolava la piazza nella quale Padre Lombardi concionava. Questo aereoplano ad un dato momento lancia migliaia e migliaia di manifestini di color «rosso». Che ti fa Padre Lombardi che non dice una parola di suo ma parla in nome e per conto del Figliolo Divino? Lasciamo la parola ai bravi cronisti del «Corriere»: «Padre Lombardi, interpolando uno dei suoi torniti periodi, ha detto: «Ci sono tanti modi di coartare la volontà, anche i manifestini».

Noi, come «Vita Cattolica» ben sa, crediamo fermamente nelle «verità» di Padre Lombardi commesso viaggiatore del Cristo. E perciò non possiamo non essere d'accordo con quanto egli ha detto su quei dannati manifestini.

* * *

Specialmente quando Gesù Cristo trova il modo di sbugiardare la Democrazia Cristiana. Infatti sapete che cosa scrive il «Corriere» mestamente subito dopo?: «Invece i rossi foglietti recavano soltanto (notate l'immensa mestizia di quel soltanto) la scritta: «Dinanzi all'urna Dio ti vede, Stalin no».

* * *

Tutti adesso sanno, che quel manifestino perverso e democristiano, è uno dei tanti modi di coartare la volontà del popolo. Non ci credete? Ma se l'ha detto Gesù Cristo stesso per bocca di Padre Lombardi!

DIRETTORE
LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. Manuzio» - Udine